

Arturo Lòria

# Il lupo e l'agnello

da *Settanta favole* (1957)

*Un autore italiano del Novecento si è cimentato con la riscrittura della famosa favola di Esopo.*

Un lupo sazio di cibo incontrò un agnello così bianco, tenero e spaurito che pensò di risparmiarlo. Fingendosi preso da ben altre cure<sup>1</sup>, lo sguardò appena e tirò innanzi verso la sua tana; poi, considerando quanto incredibile fosse un fatto simile, o, se creduto, pregiudizievole<sup>2</sup> al terrore che gli era necessario spandere per condur vita futura, tornò indietro a cercar dell'agnello che, stimandolo innocuo, questa volta non si mosse neppure. E mentre lo divorava, si diceva: "Questo agnello non ha capito che io ho una reputazione da difendere".

da A. Lòria, *Settanta favole*, Firenze, Sansoni, 1957

**1 cure:** preoccupazioni, interessi.

**2 pregiudizievole:** che può compromettere, danneggiare.

## Analisi Cosa vuol dirci l'autore

### Il ripensamento

La favola è stata scritta a duemila e quattrocento anni di distanza da quella di Esopo, ha un identico punto di partenza ma un **epilogo decisamente diverso**. Manca, inoltre, la morale, che il lettore deve ricavare da sé. Il lupo, dopo aver in un primo tempo deciso di non divorare l'agnello, torna indietro e se lo mangia, per mantenere la propria fama di essere vorace. Se non lo facesse, il suo futuro in società sarebbe compromesso. D'altra parte, l'agnello dimostra ingenuità ed un'errata valutazione dell'avversario, che gli costa la vita.

### Lo stile e la morale

La narrazione segue i canoni del genere. La vicenda è essenziale e lineare, si svolge all'interno di una cornice spazio-temporale indefinita, i personaggi sono due animali ben noti nel regno della favola. La morale amara si fonde con l'ironia; il lupo di Lòria si dimostra **schivo della propria immagine**, prima davanti all'agnello, quando finge quasi di non vederlo, poi quando immagina la **ricaduta in società** del suo atto. Nel tema del **potere che la società esercita sugli esseri umani**, si individua una **chiave di lettura moderna e pessimista**.